

Cure e medicine dalla Preistoria agli Antichi Romani

Fin dai tempi più antichi, gli esseri umani hanno cercato rimedi per curare ferite, dolori e malattie. Non esistevano ospedali né medicine come le nostre, ma ogni civiltà provava a trovare soluzioni con erbe, rituali, strumenti semplici e tanta osservazione. In questa scheda scopriamo come gli abitanti della Mesopotamia, dell'Egitto e di altre civiltà cercavano di curarsi e di capire le malattie.

Ascolta il podcast di 'Storia Wow'



Inquadra
il QR code

L'ANTICO EGITTO: TRA MEDICINA, OSSERVAZIONE E MAGIA

Siamo nella terra delle piramidi, dei faraoni, delle mummie e del Nilo.

Gli Egizi erano famosi per molte cose: costruivano monumenti giganteschi, osservavano le stelle, scrivevano sui papiri e imbalsamavano i morti.

Ma avevano sviluppato anche importanti conoscenze mediche.

I medici egizi godevano di grande considerazione. Alcuni lavoravano per il faraone, altri curavano soldati, operai e persone comuni.



Tra i personaggi più celebri dell'antico Egitto troviamo **Imhotep**. Vissuto nel terzo millennio avanti Cristo, fu un importante funzionario e consigliere del faraone Djoser. Secondo la tradizione, ebbe un ruolo fondamentale nella realizzazione della famosa piramide a gradoni di Saqqara.

Nei secoli successivi diventò così celebre da essere venerato anche come figura legata alla medicina e alla guarigione. Insomma, un personaggio che lasciò davvero il segno!



Imhotep, figura celebre legata alla medicina.

Ma la cosa più interessante per il nostro viaggio è questa: gli Egizi ci hanno lasciato degli antichissimi testi medici scritti su papiro. Il papiro era un materiale ricavato da una pianta che cresceva lungo il Nilo. Uno di questi documenti si chiama Papiro Edwin Smith. E qui arriva una sorpresa. Sapete che cosa contiene?



Medico egizio al lavoro.



Papiro ricavato da una pianta del Nilo.

Cure e medicine dalla Preistoria agli Antichi Romani

L'ANTICO EGITTO: TRA MEDICINA, OSSERVAZIONE E MAGIA

Uno di questi documenti si chiama **Papiro Edwin Smith**.

E qui arriva una sorpresa. Sapete che cosa contiene?

Non semplicemente formule misteriose o preghiere: contiene ben 48 casi medici, descritti in maniera molto ordinata.

Il medico osservava il paziente, esaminava la ferita e valutava se fosse possibile intervenire.

In pratica, poteva arrivare a tre conclusioni:

- 1 Questo è un problema che posso curare.
- 2 Questo è un caso difficile: posso provare a combattere la malattia.
- 3 Questo, purtroppo, è un caso che non posso curare.

Una classificazione straordinaria, soprattutto se pensiamo a quanto è antico il documento!



Il Papiro Edwin Smith, con casi medici descritti dagli antichi Egizi.



Ma non è finita qui.

Nel Papiro Edwin Smith compare anche una delle prime descrizioni scritte del **cervello umano**.

Proprio il cervello!

Il medico egizio ne osservava le pieghe e le paragonava alle increspature che si formano nei residui del rame fuso.

Un paragone curioso, ma molto concreto.



Inoltre, i medici avevano osservato che alcune gravi ferite alla testa potevano provocare problemi in altre parti del corpo. Per esempio, una persona che aveva subito un trauma cranico poteva presentare difficoltà nei movimenti. Oggi conosciamo l'importanza del cervello nel controllo del nostro corpo. Gli antichi Egizi non possedevano tutte queste conoscenze, ma avevano notato dei collegamenti importanti. E questo è uno degli aspetti più interessanti della storia della medicina: osservare un fenomeno, descriverlo e cercare di comprenderlo.

Però, attenzione! Non immaginiamo che gli Egizi utilizzassero soltanto metodi basati sull'osservazione.

Perché nella loro medicina c'era moltissimo spazio anche per la magia.

Un altro documento famosissimo, il **Papiro Ebers**, contiene numerosi rimedi, ricette e formule.

Alcuni prevedevano ingredienti vegetali e minerali; altri, invece, sembrano usciti da un libro di incantesimi!

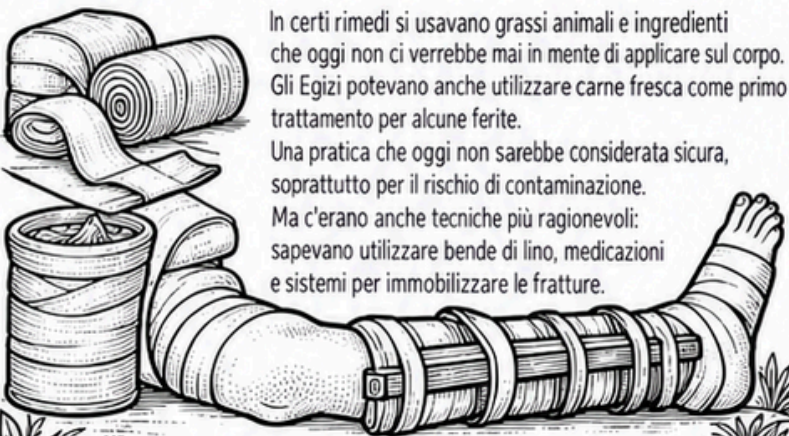


Piante medicinali, minerali e rimedi nei papiri egizi.

In certi rimedi si usavano grassi animali e ingredienti che oggi non ci verrebbe mai in mente di applicare sul corpo. Gli Egizi potevano anche utilizzare carne fresca come primo trattamento per alcune ferite.

Una pratica che oggi non sarebbe considerata sicura, soprattutto per il rischio di contaminazione.

Ma c'erano anche tecniche più ragionevoli: sapevano utilizzare bende di lino, medicazioni e sistemi per immobilizzare le fratture.



Bende di lino e un sistema per immobilizzare una frattura.

Insomma, nell'antico Egitto potevano convivere due modi diversi di affrontare la malattia.

Da una parte, il medico che osservava attentamente i sintomi.

Dall'altra, formule rituali, invocazioni e rimedi magici.

E spesso questi due aspetti si trovavano insieme.

Un mondo affascinante, dove osservazione e credenze religiose camminavano fianco a fianco.



Un rito di guarigione con formule e invocazioni.